Anno XXVIII — Sabato 21 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 173

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I PARTITI POLITICI

Da parecchio tempo i vecchi partiti politici vanno scomparendo, e grado grado senza che apparentemente nessuno se ne accorga cominciano a germogliare i nuovi.

I *moderati*, cioè i veri eredi del conte di Cavour si congiungono a poco a poco a quei *progressisti*, i quali pur formando una volta l'opposizione, rimasero però sempre fedeli a Casa Savoja, nè vollero mai unirsi a quell'alta avanzata che riteneva la monarchia liberale un governo di transizione per arrivare alla repubblica.

Una delle principali caratteristiche di questo nuovo partito è la fermezza nella politica anticlericale (che è ben differente dalla politica antireligiosa) ereditata da Cavour e dai fondatori della sinistra storica.

Nella questione sociale questo partito accetta tutte le innovazioni compatibili con il rispetto dovuto alla santità della famiglia, alla proprietà e all'intangibilità della patria.

Una parte dei vecchi moderati si è unita ai clericali dando così forma al partito *conservatore* in apparenza, ma in realtà *retrivo*, avendovi forte preponderanza i clericali intransigenti del vecchio stampo, i quali vorrebbero soppresse tutte le pubbliche libertà, ristabilendo una stretta alleanza fra trono e altare, anche con sacrificio dell' integrità della patria.

Vi sono poi i partigiani più o meno convinti delle cosidette nuove idee, che formano un fortissimo nucleo tutt'altro che da disprezzarsi.

A questo partito, oltre a quelli che onestamente vogliono progredire e che intendono di studiare le teorie più ardite d'innovazione sociale, appartengono tutti gli spostati, tutti i fannulloni, tutti quelli che confondono il delitto con la politica, gli ambiziosi che vogliono salire con l'aureola popolare, i capipopolo irrequieti, e, per dirla brevemente: coloro che nelle convulsioni popolari nulla hanno da perdere, ma tutto da guadagnare, magari.... rubando.

La massa inconscia e ignorante segue naturalmente chi blandisce le sue passioni e le promette mari e monti, pur sapendo d'ingannarla.

I clericali intransigenti che non perdono mai di vista la loro meta, non combattono le idee più avanzate e strampalate, ma prudentemente tacciono, e così fanno anche gli ultra rossi, non mettendosi mai di fronte ai vaticanisti. Queste due parti si sostengono tacitamente in modo veramente ammirabile.

I giornali radicalissimi si guardano bene dall'entrare in polemica con i loro confratelli clericali, e questi alla lor volta lasciano passare senza protesta qualunque fandonia.... anarchica.

Difatti i clericali hanno protestato molto debolmente contro l'assassinio di Carnot e di Bandi, ed hanno gettato tutto il ridicolo che era possibile sull'attentato contro Crispi.

Le grandi ire dei clericali sono riserbate per stigmatizzare le rappresentazioni del *Cristo* di Bovio, scagliandosi contro il Governo, l'on. Crispi e tutto quanto fu fatto in Italia dopo il 1860, e i *radicalissimi* tacciono.

Fer.

La morte di Lessona

E' morto ieri a Torino l'illustre professore Michele Lessona, insigne naturalista, professore di zoologia e di anatomia comperata all'Università di Torino.

Era nato il 20 settembre 1823 alla Venezia Reale, presso Torino.

LA VITTORIA DI KASSALA

Altre considerazioni

Si ha da Roma, 20:

V'è vivo scambio di dispacci tra i Ministeri della guerra e degli esteri e Massaua.

Finora non pervennero telegrammi ulteriori a quelli di ieri sull'inseguimento dei dervisci: anche perchè Barattieri è lontano da Massaua.

Il *Folchetto* dice che in una breve conferenza fra Crispi, Blanc e Mocenni, si stabilì di aumentare temporaneamente il bilancio della colonia Eritrea. L'aumento è necessario, fintanto che non si prenderanno provvedimenti per garantire il nuovo territorio tolto ai Dervisci.

La *Riforma*, prendendo argomento dal fatto che il *Times* e lo *Standard* applaudono all'occupazione di Kassala, mostra come fossero infondate le paure di alcuni giornali intorno a dissensi tra Italia e Inghilterra a proposito dell'espansione africana.

Si crede che Barattieri farà subito allacciare Kassala con Agordat.

Mocenni spedì un lungo dispaccio al governatore dell'Eritrea, congratulandosi della vittoria e domandando i nomi degli ufficiali più valorosi.

Si crede che un dispaccio di Barattieri giungerà a Roma stanotte.

Il rapporto scritto sulla battaglia di Kassala arriverà invece a Roma fra il 3 e il 4 di agosto. Si pubblicherà integralmente, come si fece di quello di Agordat.

Si daranno la medaglia al valore al padre del capitano Carchidio e altre onorificenze a vari ufficiali

L'*Italie* dice che l'inghilterra si congratulò coll' Italia per la occupazione di Kassala.

La rendita italiana a Trieste

Le operazioni dell'*affidavit* procedono a Trieste su più vasta scala che non nell'ultima scadenza (1. gennaio 1894). Ad operazioni finite si raggiunse allora l'entità corrispondente a un capitale nominale di 62 milioni. Tale cifra è, questa volta, già superata; al 18 corrente le operazioni compiute di *affidavit* rappresentavano un capitale di 66 e mezzo e salirà ancora molto, perchè presso lo stabilimento di Credito sono ancora in corso circa 600 *bordereaux*, senza contare quelli dei privati, assenti per villeggiatura o ritardatari per altro motivo.

DELLA NUOVA LEGGE

per le liste amministrative e politiche

abbiamo ommesso di riportare le disposizioni che si riferiscono alla formazione della Commissione di revisione in primo grado la quale si sostituisce alle Giunte Municipali ed ai Consigli Comunali; offriamo per chi può averne interesse queste spigolature che riportiamo da un giornale amministrativo e che ci sembrano bene riassumano in succinto la parte da noi ommessa.

—

E' istituita in ogni comune una commissione per la revisione delle liste elettorali.

Essa è composta del Sindaco che la presiede, di quattro commissari il cui Consiglio ha da 15 a 30 componenti, e di sei negli altri.

I Commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno, e scelti, anche fuori del Consiglio, fra gli elettori del Comune.

Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo, e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a 3

Con votazione separata e con le stesse forme si procede all'elezione di quattro commissari supplenti in ciascun comune.

La commissione dura in carica un biennio ed è assistita dal segretario comunale con voto consultivo.

Questa Commissione compila le liste politiche ed amministrative, decide sui reclami e ricorsi ed inscrive e cancella d'ufficio.

—

La commissione provinciale è composta del presidente del Tribunale, di un consigliere di Prefettura, di tre elettori del Consiglio Provinciale.

—

Sono interessanti le disposizioni penali: Chiunque, essendovi legalmente obbligato non compie ne' tempi e modi prescritti, le operazioni per la revisione delle liste degli elettori, la compilazione e l'affissione degli elenchi, o non fa eseguire le notificazioni relative, è punito con l'ammenda da L. 50 a 500.

Se il fatto è commesso dolosamente, la pena è della della detenzione sino ad un anno o della multa da L. 100 sino a 3000.

Chiunque eseguisce la iscrizione o la cancellazione di un elettore nelle liste o negli elenchi, senza i documenti prescritti, è punito con la multa da L. 50 a 300.

Se l'iscrizione o la cancellazione è dolosa s'aggiunge la detenzione, e la multa s'estende a L. 1000 con l'interdizione dal diritto di elettore.

Sono comminate poi analoghe pene per le ommissioni di iscrizione e cancellazioni.

E' importante l'articolo VII di questa nuova legge, che permette ai Comuni di *riunire in un unico registro la lista elettorale politica e amministrativa*.

Nel registro unico, con le altre indicazioni prescritte dalla legge, deve essere notata, per ciascun iscritto, la qualità di elettore politico o amministrativo, o l'una e l'altra.

La lista permanente deve recare inoltre il richiamo e l'indicazione dell'anno e del numero di protocollo dell' incartamento relativo all'iscrizione di ciascun elettore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 14.40.

Parla Cambray Digny, relatore della commissione, e difende il progetto presentato dalla stessa. Ne giustifica le ragioni, e conclude rivolgendosi al presidente del Consiglio per raccomandare alla sua energia, al suo patriottismo di insistere e di accettare le proposte della Commissione di finanza, che non è composta di avversarii, ma di amici che gli danno dei buoni consigli.

Il senatore Alfieri svolge un ordine del giorno, col quale deplora che, malgrado le ripetute assicurazioni, le circostanze non abbiano consentito al Senato di esercitare il suo mandato. Invita il Governo a provvedere nella prossima sessione all'equa ripartizione dei lavori, all'economia e all'energia nel ristabilimento dell'ordine pubblico, e lo invita ad affrettare la presentazione di proposte, atte a rinfrancare le azioni della giustizia contro ogni specie e grado di delinquenti, e a guarentire la libertà di tutti i cittadini, assicurando così la pace sociale.

Crispi dice ingiusta l'accusa rivoltagli dal senatore Alfieri, e giustifica la sua politica. Conclude con le seguenti parole:

«Venni al potere senza partito, invocando la tregua di Dio. Lottai. Ci fu un momento nel quale dubitai di dover chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera e l'appello agli elettori. La fortuna mi arrise. Una maggioranza si formò. I provvedimenti furono approvati.

Il Senato aiuti il Governo e farà opera santa.»

Il presidente chiede se Alfieri mantiene il suo ordine del giorno.

Crispi prega Alfieri di accogliere le dichiarazioni del governo, porrà ogni sollecitudine per migliorar l'andamento dei lavori e soddisfare ai legittimi desideri del Senato.

Alfieri riconferma i concetti del suo ordine del giorno ma, accogliendo l'invito del Consiglio, dichiara di ritirarlo.

Si passa poi alla discussione articolata, e si approva l'articolo I.

Si comincia la discussione dell'art. II. rimandandosi però il seguito.

Levasi la seduta alle ore 19.

Accordo italo-inglese

Dietro uno scambio di vedute iniziato dal governo brittanico, l'Italia e l'Inghilterra agiscono d'accordo per impedire le complicazioni fra China e Giappone in Corea.

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO

Partenza dei reggimenti
Ragazzi onesti

Ci scrivono in data 19:

(*carro*) Eccoci ritornati alla solita quiete. Non più le allegre fanfare che ci invitavano ogni mattina alle passeggiate sul poligono od in riva al Tagliamento, non più la sera i dolci concerti delle musiche goduti in piazza Cavour, illuminata a giorno dal faro elettrico dei sempre cortesi signori Mongiat. I cari soldati sono partiti e con essi il dolce frastuono, il continuo via vai, i ripetuti segnali di tromba, lasciandoci, dopo tanto animazione smarriti, confusi.

Ci conforta peraltro il sapere che tutti i nostri ospiti portarono seco gradita memoria della permanenza in Spilimbergo. Ci consta poi che gli ufficiali superiori furono soddisfatissimi tanto del poligono come degli acquartieramenti preparati dal Municipio, e noi viviamo col desiderio e la speranza di ospitarli anche l'anno venturo.

Presto, il 25 agosto, avremo tra noi tre reggimenti d'artiglieria che ci risveglieranno dal nostro torpore e che ci faranno passare un altro bel mesetto,

— Ieri i ragazzi Mongiat A., Carminat G. B. e Sedran Guido trovarono un portafoglio contenente lire 109 e subito lo portarono all'Ufficio Municipale. Bravi.

DA ARTA

Alle acque – Nella valle del Chiarsò – Il nuovo ponte e la sua inaugurazione - Malattia nei majali.

Ci scrivono in data 19:

Da parecchi giorni indisposto, ho dovuto star rinchiuso nella mesta mia cameretta, colla voglia dell'assoluto riposo; ecco il perchè del mio silenzio.

Per rinfrancarmi alquanto mi sono portato ad Arta e Piano; ove invero, l'aria, il passeggio, la cortesia degli abitanti, tutto è delizioso. Dal primo all'ultimo albergo tutto è pronto, tutto in massimo ordine. I sigg. Pietro Grassi e Leopoldo Dereatti hanno poi fatte le cose in modo eccezionalmente lodevole.

Le stanze pulitissime e bene arredate dei loro stabilimenti, i salotti eleganti, le grandi sale da pranzo, meritano di essere visitate ed abitate. Ma quello che più attirò la mia attenzione sono i gabinetti idroterapici. Ah! se vedeste che bellezza; per me appassionato pel buon vino e per la buona acqua (in quantità relativa ben inteso) avrei piantato dimora la entro. Non sò, ne voglio descrivere tutti i diversi getti o scherzi d'acqua calda, fredda, di sù di giù, a destra a manca; in polvere, in goccie, in colonna continua od intermittente, in cento modi diversi fatti e disposti oltre che per curare anche per divertire.

Finora però pochi forestieri hanno visitato questa bella vallata, forse perchè caldo proprio non ce ne fu ancora. — Speriamo per l'avvenire. — Sarebbe peccato che alla intraprendenza dei nostri albergatori, non corrispondessero colla fiducia ed affluenza del pubblico anche gli utili.

E dire che ci sono tanti comprovinciali che vanno a cacciarsi, perchè la moda li porta, in altri luoghi più afosi e meno salubri, e magari nella Svizzera; quando hanno la fortuna di avere a due passi di casa loro, una vallata che nulla invidia ad altri siti.

Ho fatto una gita nella vallata di Paularo, bella davvero anche questa. Visitai il ponte in ferro ora costretto sul Chiarsò sotto Paularo.

E' una bella opera, col solito sistema reticolare, esso è lungo metri 47, largo m. 5. Col detto ponte le ville di Paularo e superiori sono congiunte al resto della vallata; era necessario invero quel ponte, perchè spesso accadeva che il torrente Chiarsò ingrossando, isolasse Paularo, la cui strada conduce per Cedarchis a Tolmezzo, toccando o rasentando varii paeselli come Salino, Lambrugno, Chraulis e Piedim. Ho però osservato che la intersecazione delle travate di sponda o parapetti, che dir si voglia, è troppo rada, restando un vano di un metro quadrato fra spranga e spranga; il che costituisce un pericolo per i passanti, i quali per una accidentalità qualunque posson precipitare sul letto del torrente.

Domenica 22 corrente mi dicono avrà luogo l'inaugurazione di detto ponte in forma privata e si recherà quassù anche il signor Prefetto. So che già furono diramati gli inviti alle autorità, ma mi si dice sieno stati fatti con troppa parsimonia.

Giorni fa sulle malghe Meleit ed Agarcit in Comune di Sutrio scoppiò una malattia infettiva fra i majali; chi se ne intende la classificò per tifo petecchiale, mi si dice che tutti i casi siano stati letali, e furono 16 in pochi giorni. Il Sindaco di Sutrio appena avuto sentore del male, mandò sopra luogo il veterinario di Paluzza, il quale prese tutte le disposizioni necessarie in simili casi. Speriamo che la epidemia sia localizzata. Meritano perciò lode sì il Sindaco di Sutrio che il Veterinario signor Zanini Giovanni per la prontezza colla quale accorsero e provvidero, acchè il male si estendesse alle malghe limitrofe, ove trovansi suini in quantità, ed il danno, data la malattia quasi incurabile, sarebbe stato grave.

BASTIAN MORO

—

Incominciando dal 1° agosto verrà inaugurato un servizio regolare di vetture (sussidiato dalle R. Poste) una volta al giorno, fra Tolmezzo e Paularo e viceversa.

DA PALMANOVA

La partenza di sior Odoardo

Ci scrivono in data 19:

Sior Odoardo!?... oh! non è mica una persona sola a Palmanova, che si chiami Odoardo; ve n'hanno anzi parecchie. Quale *sior Odoardo* è dunque partito?

A chi mi facesse tale osservazione risponderei: Scusi, ma Lei non è di Palma, nè dei paesi circonvicini; oppure tenendo domicilio a Palma Lei ha dimora nel mondo della luna; poichè qui nessuno ignora che *sior Odoardo* per eccellenza, *sior Odoardo* per antonomasia altri non era, che il ricevitore della locale Dogana.

Domandate un po' a tutte le erbivendole e alle pescivendole maranesi, colle quali trattenevasi in piazza a scherzare nei giorni di mercato; alle ragazzine tutte, per le quali, incontrandole per via, avea una carezza, un bacio, un saluto, un sorriso; alle innumerevoli persone di ogni condizione o professione di qui o di fuori, per le quali avea una stretta di mano o una facezia sempre pronta; a tutti i poveri del paese, che da lui aveano immancabile la *mezza palanca* ogni settimana; domandate chi fosse quell'omettino più sui cinquanta, che sui quaranta, asciutto di carne, ma di colorito sano, sempre lindo, sempre pulito nella persona, resa quasi elegante dal candido fazzoletto di lino, che lasciava sporgere dal taschino della giacchetta, con cappello floscio rotondo color cenere un po' sull'orecchio destro, coll' immancabile bastoncino. Domandate chi fosse quell'omettino, che spesso ci avveniva di dover piantare solo in istrada a parlare *de omnibus rebus et quibusdam aliis* con quante persone incontrava di sua conoscenza a camminare o ferme sulla porta della farmacia, del caffè, del barbiere, del merciaio, dell'oste ecc.; quell'omettino, nei cui begli occhi rotondi leggevasi una serena ingenuità di mente e dal cui fare traspariva tanta bontà d'animo; quell'omettino che avvicinando persone di ogni età, di ogni condizione e di ogni sesso, con tutte sempre egualmente ilare, avea modo di conoscere tutto e di tutti fare la cronaca, sapendovi dire che la sera innanzi nella casa A eran passate delle busse, che alla ragazza B era toccata la tal sorte, che il giovanotto C era stato arrestato ecc. Domandate, ripeto, questi pochi dei tanti che vi potrei citare, particolari caratteristici; e nessuno interrogato esiterà a rispondervi, che quell'omettino sempre gioviale e sempre manieroso era *sior Odoardo*. Dei suoi stessi amici e conoscenti di qui pochissimi sapevano, che egli si chiamava Savi di cognome. E delle persone che aveano bisogno dell'opera sua in Dogana, nessuno v'andava a chiedere del sig. Ricevitore o del sig. Savi; domandava solamente di *sior Odoardo*.

Chi non voleva bene a *sior Odoardo* sempre allegro, sempre calmo e sereno anche al sopravenirgli di un dispiacere che, beato lui! sapeva far affogare in un bicchierino di marsala? Chi ha ricevuto un'offesa o una parola sgarbata da *sior Odoardo* che animandosi nel parlare v'avrebbe tutt'al più mandato al diavolo con una *cazzarola de legno* o con un *mannaggia li pesci in carrozza*?

Sior Odoardo Savi, ricevitore nella Dogana di Palmanova, era qui da quasi otto anni. I suoi modi cortesi, la sua ingenuità, per la quale non disdegnava di mostrarsi piccino fino a scherzare con fanciulli sulla pubblica via, e la confidenza che a tutti inspirava, gli aveano acquistata tanta popolarità, che la sua partenza di oggi per Genova, viene considerata da molti una lacuna per Palmanova.

Era del resto un *tipo!*

Aldo Loden

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20.
Luglio 21. Ore 8 Termometro 29.4
Minima aperto notte 13.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.6 Minima 14. —
Media 19.75 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 30	Leva ore	21 32
Passa a meridiano	12.12.34	Tramonta	7.42
Tramonta	19 36	Età giorni	19.

PACIFICO VALUSSI

scrittore politico

Ricordare in tutte le estrinsecazioni della loro vita intellettuale gli uomini che onorarono la patria, è cosa altamente commendevole ed anche doverosa.

Di questo nobilissimo ufficio s'occupa l'Accademia di Udine, non tralasciando di degnamente commemorare quanti alla terra friulana diedero lustro e decoro.

Di *Pacifico Valussi* l'Accademia di Udine prese già l'iniziativa della solenne commemorazione nella circostanza che venne regalato alla città il busto dell'*esimio Uomo*, donatole dal comm. Giuseppe Giacomelli, affidando l'incarico di tenere il discorso al prof. avv. Libero Fracassetti, valoroso, geniale e competente conferenziere.

In quel primo discorso che venne tenuto la sera del 6 maggio p. p. nella sala dell'Ajace, l'egregio professore delineò a grandi tratti tutta la vita del Valussi nel suo complesso, riserbandosi però di esaminare in uno speciale studio l'opera dello stesso quale scrittore.

Nella seduta pubblica che l'Accademia tenne ieri sera, il prof. Fracassetti lesse parte della sua memoria che tratta di Pacifico Valussi scrittore.

Il completo studio del prof. Fracassetti sulla vita e sulle opere di Pacifico Valussi, verrà pubblicato per cura dell'Accademia.

—

Il prof. Fracassetti cominciò con un proemio in cui a larghi tratti parlò dei principali biografi degli scrittori italiani, accentuando che sotto questo rapporto siamo ancora deficienti, essendo scarsamente noti anche i nostri scrittori più distinti, e pressochè ignoti gli scrittori secondari, fra i quali pure ve ne sono di ottimi che non dovrebbero essere dimenticati.

Entrando subito a parlare del Valussi, divise i suoi scritti in diverse categorie.

L'oratore passò poi ad esaminare le seguenti pubblicazioni di carattere filosofico-politico:

Caratteri della civiltà novella in Italia (1868) — La famiglia italiana ed il rinnovamento della Nazione (1877) — Della coscienza di una politica nazionale italiana (Lettura all'Istituto veneto, 1875) — La Russia, l'Europa e l'Italia (1862) — Napoleone III (1861) — L'impero francese, l'Italia e la libertà in Europa (1868) — L'Adriatico in relazione agl'interessi nazionali (1871) — La soluzione della questione romana (1868) — La parte dello Stato nelle questioni chiesiastiche e specialmente dell'Italia (Lettura all'Istituto veneto, 1875) — Trieste e l'Istria e le loro ragioni nella questione italiana (1861) — L'Oriente d'Italia e le nazionalità (1867).

Il professore avv. Fracassetti esaminò ogni singola pubblicazione, fermandosi però più a lungo ed offrendo una particolareggiata analisi sulla prima di queste opere, che è il lavoro di maggiore entità e ch'egli ritiene il più completo.

Dalle opere di Pacifico Valussi risulta a chiare note il suo intemerato patriotismo, la fermezza dei principii, l'alte idealità cui egli sempre tendeva.

Il pensiero del Valussi non s'arrestava solamente a quanto egli vedeva intorno a sè, ma s'estendeva a voli più alti, dominava più vasti orizzonti. Egli prevedeva e precorreva i tempi, e già allora comprendeva che la vera salute d'Italia non avrebbe potuto scaturire che da un largo decentramento amministritivo, basato sulle autonomie provinciali e comunali.

Riteneva il Valussi come condizione *sine qua non* per l'esistenza politica dell'Italia la cessazione (*ora avvenuta e irrevocabile*) del potere temporale dei papi, e voleva la libertà delle singole chiese, non invadente alcuna i poteri dello Stato.

Delle altre pubblicazioni il prof. Fracassetti fece un riassunto più rapido, e toccando di « Trieste e l'Istria ecc. ecc. » osservò che quell'opuscolo, che dimostra con potenti e ineccepibili ragioni il diritto di queste due provincie di appartenere all'Italia anche politicamente — venne tradotto allora in francese dal bar. Ressmam, triestino, ora nostro ambasciatore a Parigi.

—

Dal paziente e coscienzioso studio del prof. avv. Fracassetti, l'intemerata figura di *Pacifico Valussi* riesce luminosa e simpatica, feconda di utili insegnamenti ai giovani a non disperare mai delle sorti della Patria, ma a cooperare ognora con tutte le forze e con tutti i mezzi a farla sempre progredire nelle vie del progresso che deve essere un benefizio per tutti.

Il prof. Fracassetti con forma smagliante, con stile forbito ma facile, spiegando e commentando con vastità di concetti il pensiero di *Pacifico Valussi*, intrattenne il dotto uditorio, più numeroso del solito, per quasi un'ora, riscuotendo alla fine sinceri e ben meritati applausi.

giemme

Tiro a Segno nazionale di Udine

Domenica 22 corr. esercitazioni al campo di tiro dalle 6 alle 9.

In caso di pioggia le esercitazioni seguiranno dalle 16 alle 19.

Esposizione di una Madonna

Stassera, domani e lunedì, — nelle vetrine del sig. Paolo Gaspardis in Mercatovecchio — resterà esposto un vero capolavoro dell'artista sig. Luigi Pizzini, consistente in una Madonna del Rosario destinata per la chiesa di Moruzzo.

Il lavoro è tutto in istile orientale e fa veramente onore al bravo sig. Pizzini ed al lavoratorio donde esce.

Per una cronaca

Ieri abbiamo fatto cenno di un processo svolto al nostro tribunale asserendo che si trattava di contrabbando doganale.

L'egregio avv. Caratti ci scrive una lettera dalla quale togliamo il seguente brano, rendendolo pubblico in omaggio a quell'imparzialità che sempre ci è di guida:

« La ditta Nigg e C. non fu sottoposta a processo *per contrabbando* doganale, ma unicamente per *contravvenzione* all'obbligo della lamina sopra merce che si supponeva senza fondamento estera.

La differenza è notevole, perchè nel bando è imprescindibile l'elemento della frode, mentre la contravvenzione sorge per il semplice accidentale smarrimento della lamina.

La ditta Nigg fu assolta anche di tale imputazione e non fu mai imputata di frodi doganali. »

Il processo contro Podrecca

Ieri a Roma venne discusso all'Assise il processe contro Guido Podrecca per articoli pubblicati nel suo giornale l'*Asino*.

Uno dei difensori del Podrecca sollevò la questione della prescrizione del reato.

La Corte ritiratasi accolse le conclusioni della difesa, per cui l'imputato fu assolto.

Il P. M. ricorrerà in Cassazione.

Il Buffino — impiegato all'*Asino* — l'altro ieri arrestato, fu rimesso in libertà.

Il trattenimento del Filodrammatico T. Ciconi

Questa sera alle 9 precise al Teatro Minerva ha luogo l'annunciato trattenimento di questo Istituto, col seguente programma: *Un cuor morto*, commedia in 3 atti di Leo di Castelnovo; Fantasia nell'opera « La forza del Destino » di Verdi; Intermezzo « Il venditore di uccelli » di Zeller.

I detti pezzi verranno eseguiti dalla Società mandolinisti dopo il primo ed il secondo atto della bellissima commedia.

Stassera quindi vedremo uno splendido e gaio teatro adornato di belle signore e signorine.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 18 luglio 1894

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Micoli-Toscano — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — dal Torso (gius.) — Faelli (giust.) — Gonano — Lacchin (giust.) — Marcovich — Minisini (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Governo, appagando i voti, espressi anche da questa Camera, rinunciò alla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

2. Il reclamo della Camera, contro alcune disposizioni dell'ordinanza di polizia veterinaria del 1 febbraio, fu accolto dal Ministero dell'interno, il quale concesse ai Prefetti la facoltà di sospendere l'obbligo dei certificati per il trasporto del bestiame da comune a comune. Di quella facoltà il R. Prefetto della provincia di Udine sollecitamente si è valso.

3. Gli uffici di questa Presidenza, per ridurre a misura uniforme l'orario delle filande da seta, sortirono buon fine, avendo i filandieri della provincia, in grande maggioranza, adottato, d'accordo, un orario massimo giornaliero di 12 ore di lavoro nei loro stabilimenti.

4. L'iniziativa presa da questa Camera nel reclamare provvedimenti per restringere la concorrenza del lavoro carcerario, avrebbe raggiunto il suo scopo se S. E. l'on. Crispi farà adottare dall'amministrazione carceraria i proponimenti da esso esposti alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 aprile decorso, proponimenti che riproducono precisamente le proposte di questa Camera. Il Presidente del Consiglio dichiarava: « Posso promettere di stabilire che la tariffa, per quanto concerne il prezzo del lavoro agli operai e la vendita dei prodotti carcerari, non sia inferiore alla tariffa comune del lavoro libero. E questo per quella minima parte che si riferisce allo smercio privato. Ma in genere, ripeto, i detenuti non debbono essere destinati se non al lavoro necessario agli stabilimenti di pena e alle forniture dello Stato. »

Queste promesse vincono in parte lo sconforto che ci reca il Ministero dell'interno con la sua risposta del 16 maggio, la quale dimostra uno studio disattento e forse parziale dei veri termini della questione e dei dati di fatto, indiscutibili, offerti da questa Camera, e palesa poca conoscenza del lavoro delle fabriche libere e nessuna convinzione o preoccupazione del danno che queste soffrono di fronte al lavoro dei carcerati.

5. Si determinò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna serica del 1894.

6. Si adottarono, d'urgenza, alcuni provvedimenti. La Camera ratifica.

II.

Istituzione dei Collegi di Probi-Viri

Il presidente riferisce:

« La Camera, per disposizione di legge deve esprimere il suo parere sulla convenienza d'istituire in Friuli dei Collegi di Probi-Viri, aventi l'ufficio di conciliare e decidere le controversie fra industriali e operai.

Sulla organizzazione di questi enti, funzionanti con un formalismo non rispondente alla semplicità del loro ufficio; sulle grosse spese che apportano, non compensate che in minima parte, e che si vollero imporre alle Camere di commercio, i contribuenti delle quali, in maggioranza, non sono industriali, sarebbe vano ora discutere. Esiste una legge e conviene osservarla.

Resta da decidere se nel Friuli l'attività industriale sia tale da richiedere l'istituzione d'uno o più Collegi.

La legge dichiara che i Collegi possono istituirsi nei luoghi nei quali esistono fabbriche o imprese industriali, per una determinata industria o per gruppi d'industrie affini.

Nella provincia nostra, il gruppo d'industrie affini che impiega un maggior numero d'operai (11,300 sopra 21,790) è quello delle industrie tessili.

Ma formare per questo gruppo, le cui fabbriche sono disseminate in così vasto territorio, un solo Collegio, sarebbe contrario all'economia e alla sollecitudine dei giudizi.

Ciò posto, vediamo che in Friuli l'industria tessile ha due centri principali: l'uno a Udine e Martignacco con 2164 operai (secondo la più recente statistica), l'altro a Pordenone e Fiume con 2359.

Questi centri operai sono tanto importanti da richiedere ciascuno un Collegio di Probi-Viri? Implicitamente lo afferma la legge, la quale suppone dei Collegi anche con meno di 500 operai.

Certo le condizioni in cui si svolge, da noi, il contratto di lavoro non sembrano tali da reclamare l'istituzione di un foro speciale per la conciliazione e la decisione delle controversie nascenti da quel contratto. I conflitti fra industriali ed operai, almeno finora, furoro rari e non gravi, in questa provincia, e lo stesso sciopero delle filatrici, avvenuto quest'anno a Udine, lo prova, poichè i reclami delle operaie, appena sorti, furono accolti, non solo a Udine, ma in quasi tutta la provincia.

Senonchè la questione non deve essere posta così, nè esaminata sotto questo aspetto, altrimenti verremmo a discutere la legge stessa. D'altra parte è ovvio pensare che l'avvenire potrebbe, anche da noi, rendere aspre le relazioni fra capitale e lavoro e che precipuo fine dei Collegi dei Probi-Viri è appunto quello di prevenire maggiori conflitti fra due classi che hanno tutto l'interesse di procedere concordi.

Ritenuto quindi che, per numero d'operai, i due centri d'industria tessile ora accennati possono avere ciascuno un Collegio di Probi-Viri; considerato che nessuna altra specie d'industria o gruppo d'industrie affini arriva in Friuli a concentrare in così breve territorio tanti operai e che il primo esperimento della legge può farsi in quei due centri, la Presidenza propone che la Camera esprima il seguente parere:

Possono essere istituiti, per ora, due Collegi di Probi-Viri per le industrie tessili (trattura, torcitura, tessitura della seta; filatura e tessitura del cotone; tintura dei filati e tessuti; fabbricazione dei cordaggi), l'uno per i comuni di Udine e di Martignacco con sede a Udine, l'altro per i comuni di Pordenone e di Fiume con sede a Pordenone, aventi dieci membri ciascuno, cinque dei quali eletti dagli operai e cinque eletti dagli industriali. »

Kechler, Degani, Bardusco, Morpurgo, Spezzotti, il presidente e il segretario discutono ampiamente intorno alla legge e al modo d'attuarla, rilevando che la diffusione e il funzionamento dei Collegi trovano ostacolo nelle eccessive formalità e nelle spese per le elezioni, le quali potrebbero utilmente essere tolte con l'affidare alle società operaie, anche se legalmente non riconosciute, la nomina dei probi-viri operai e alle Camere di commercio quella dei probi viri industriali.

Morpurgo, aderendo alle idee del cons. Bardusco, propone che, approvate le conclusioni della presidenza, si dia a questa l'incarico di presentare al Governo e ai Deputati e Senatori del Friuli un memoriale indicante i difetti della legge e la necessità di rendere più semplice ed agevole il funzionamento dei Collegi, in modo ch'essi possano giovare a più gruppi d'industrie e al maggior numero di centri operai.

La Camera approva le proposte della presidenza e l'emendamento Morpurgo.

III

Per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola

La Camera, facendo plauso all'iniziativa della Società fra i negozianti e industriali di Roma, considerato che anche talune plaghe del Friuli risultarono adatte alla coltura della barbabietola da zucchero, raccomanda vivamente al Governo, nell'interesse dell'economia nazionale, di promuovere in Italia lo sviluppo della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, mitigando i modi fiscali della percezione della tassa ed accordando alle nuove fabbriche agevolezze doganali sull'importazione delle macchine e premi sulla produzione.

La seduta è levata

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

La scherma nei Convitti

Con circolare ai provveditori l'onor. Baccelli ha ordinato che nei convitti nazionali sia insegnata la scherma col metodo adottato dal ministero della guerra per la Scuola magistrale militare.

Si rispettino i regolamenti!

Non passa giorno che in redazione non pervengano reclami contro i velocipedisti imprudenti.

Pare impossibile!

L'altra sera s'erano fermati in Giardino Grande un signore ed una signora; tutt'ad un tratto un velocipedista correndo violentemente urtò il signore, che cadde ed ebbe a riportare varie contusioni.

—

E a questo proposito dobbiamo dire che è generalmente lamentata l'assenza quasi completa dei vigili urbani, i quali dovrebbero esser posti in quella località per imporre l'osservanza di tutti quei regolamenti che il Municipio ha emanato.

I bambini per il Lido

Ritorno ora da una passeggiata mattiniera. Poco dopo le 4 di stamane, nel cielo tutto roseo con qualche leggerissima nube cominciava a risplendere il sole, spirava un alito fresco delizioso e s'andava di buon passo per la strada, si può dire, deserta, giacchè rare persone s'affrettavano pei loro interessi e tutti ancora dormivano dietro alle imposte chiuse. Quando si giunse alla stazione, i bambini con i parenti erano già entrati sotto la tettoia; un po' di trambusto, baci e saluti; poi, collocati nel carrozzone di terza classe, le mani e le teste sporgono dai finestrini; si sente un allegro cinguettio. Vedo delle faccine pallide e magre; ma la gioia del momento le rianima tutte e quella cinquantina di bambini pare vada ad una scampagnata, piuttosto che ad una cura.

Le madri, le sorelle maggiori fanno le raccomandazioni ai piccoli viaggiatori ed a chi li accompagna; già gli ultimi parenti scendono dal carrozzone dove vollero assicurarsi che i bimbi sieno comodi e ben riparati; si danno i segnali della partenza, il treno si muove e s'alza un saluto generale:

— Mandi mame — Mandi ninin, o ninine! — E vie, lor! — Di' ueli ca nus tornin sans!

Questa frase ripetuta, accompagna i piccini che spariscono in un vivace chiacchierio.

Intanto io ritorno in mezzo al verde ed al sole risplendente; i passeri si rallegrano sugli alberi come i bimbi che corrono verso la città delle fate e dei bagni. Possano riportarne la salute, come se lo auguravano tutte quelle madri e, nel riabbracciare i loro figli più coloriti, più grassi, più robusti, abbiano un'espressione di gratitudine per chi diede loro la salute. Nel vederli crescere rinvigoriti, pensino ai pietosi ch'ebbero a cuore i figli del popolo ed insieme alla robustezza, diedero loro la forza di lavorare, quindi il modo di vivere onestamente.

Ed erano queste le mie riflessioni nel salutare i piccoli viaggiatori: non mi rallegravo soltanto della gioia, del divertimento d'oggi, pensavo a un domani molto più lontano, alla gratitudine che legherà quei futuri operai ai loro benefattori, tutti affratellati nel bene.

Ecco un frutto, non certamente primo nè solo, di quella benemerita Società protettrice dell'infanzia, che sorse fra noi e vivrà dell'appoggio e dell'ammirazione generale.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Feste a Cividale

Per favorire le speciali festività di domani la Società veneta ha stabilito un speciale treno di ritorno che partirà da Cividale alle ore 23.30 arrivando a Udine alle ore 0.1

Verranno poi distribuiti domani con tutti i treni sulla linea Udine-Cividale, biglietti di andata ritorno ai prezzi seguenti: I classe L. 1.95, II. classe L. 1.45, III. classe L. 0,95.

Tramvia a Udine Udine San Daniele

Treni speciali festivi

La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che sino a tutto ottobre a.c. nelle domeniche e giorni festivi sieno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario.

Partenza da Udine P.G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Udine P.G. ore 21.40.

Per coloro che emigrano agli Stati Uniti

I negoziati aperti nello scorso febbraio dall'on. ministro degli affari esteri, barone Blanc, col Governo degli Stati-Uniti, a mezzo del R. Ambasciatore a Washington, barone Java, per tutelare la emigrazione italiana, sottrarla agli abusi dei cosidetti *padroni*; porla al sicuro dalle frodi, toglierla alle tristi condizioni serbatele nelle grandi città e dirigerla ai centri di colonnizzazione agricola o industriale, hanno condotto ad un primo accordo pratico.

Il segretario americano del Tesoro ha ora partecipato al R. ambasciatore a Washington le misure da lui adottate all'uopo, d'accordo coll'ambasciatore stesso e col R. Governo.

Tali misure consistono pel momento:

Nell'istituzione di un ufficio aperto ad Ellis Loland, nel quale saranno fornite agli emigranti italiani tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle autorità federali, emananti dagli Stati Boards d'immigrazione dalle linee ferroviarie da trasporti, da corporazioni e da individui, per offerte agli immigranti di stabilimento e di lavoro;

il Segretario del Tesoro conferisce personalmente al R. Ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o due agenti italiani onesti e versati nella materia, per interrogare ed istruire i nostri emigranti

e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere;

all'arrivo dei piroscafi dei porti italiani, appositi impiegati federali sorveglieranno a che i nostri emigranti vengano accompagnati nel predetto ufficio loro destinato, senza comunicare il verun modo con persone non attenenti al servizio d'immigrazione, eccettuati gli agenti italiani scelti dal R. Ambasciatore, i quali dovranno informare gli impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul loro contrattato che venisse a loro notizia;

il Governo degli Stati Uniti, con apposito credito chiesto dal Segretario del Tesoro alla Commissione finanziaria del Congresso, si assume le spese del nuovo ufficio e degli impiegati che vi ha addetto. Al R. Governo non rimane che il carico della retribuzione dei due agenti italiani, retribuzione alla quale provvede ora con fondi a sua disposizione, e provvederà anche in avvenire senza aggravio dell'Erario.

Contemporaneamente, dietro una mozione presentata dal senatore Chandoler, in armonia coi negoziati condotti dal R. Ambasciatore, e votata, dal Senato di Washington all'unanimità, il segretario del Tesoro ha istituito una commissione per un'inchiesta federale sulla immigrazione nei suoi rapporti col sistema dei cosidetti *padroni*, coll'incarico di proporre misure che rispondano all'intento dei negoziati condotti dal Governo italiano, per mezzo del R. Ambasciatore.

Infine, dietro istruzioni dell'on. ministro degli esteri il R. Ambasciatore a Washington è in rapporto coi Governatori degli Stati del Sud che presero parte al recente Congresso di Augusta, indetto per concertarsi sui migliori modi di sviluppare le risorse agricole, minerarie e forestali degli Stati stessi mediante l'immigrazione, per far sì che il nuovo ufficio di Edis Island sia prontamente e regolarmente informato dalle risoluzioni che verranno adottate, e ne possano subito approfittare gli emigranti italiani.

Il Congresso dei tabaccai

che si riunì a Milano il 18 corr. e che tuttora tiene le sue discussioni, approvò all'unanimità lo Statuto della Federazione tra gli esercenti.

Venne poi proclamata Venezia a sede del futuro congresso approfittandosi che colà nel venturo anno si aprirà un'Esposizione artistica internazionale.

R. Ginnasio di Udine

Sono stati licenziati quest'anno dal nostro Ginnasio *15* candidati: cioè senza esame i signori **Comessatti** Girolamo, **De Sabbata** Luigi, **Linussa** Eugenio, **Madrassi** Egidio, **Pari** Giulio, **Pietra** Gaetano: per esami i signori **Biasutti** Renato, **Bortolotti** Ciro, **Di Prampero** Enrico, **Giacometti** Francesco, **Girolami** Lino, **Mainardi** Gio. Lauro, **Negri** Mario, **Tonizzo** Detalmo, **Zuzzi** Enrico.

Al termine dell'anno scolastico 1893-94 gli alunni di questo R. Ginnasio erano *177*. Conseguirono l'approvazione generale nella

1ª classe sopra	33	alunni	24	(senza esa.	10)
2ª	»	38	»	13	»	7
3ª	»	38	»	16	»	6
4ª	»	36	»	21	»	9
5ª	»	32	»	13	»	6

Totale degli approvati 87

Quanto alle singole materie, ottennero l'approvazione:

Italiano sopra	177	alunni	113
Latino »	»	»	109
Geografia »	»	»	144
Matemat. »	»	»	145
Francese »	106 alunni	(cl. IIIª VIª Vª)	88
Greco »	68 »	(cl. IVª Vª)	51
Storia »	68	»	57
Storia Naturale	68	»	58

Degli alunni promossi furono premiati i signori:

Classe Iª.

Rizzi Marco Aurelio Iº premio di 1º grado
Venier Maria Iº » 2º »
Fedrigo Ulisse IIº » 2º »
Cavalieri Luigi IIIº » 2º »
Piva Arturo IVº » 2º »
Coppadoro Agostino, menzione speciale per l'aritmetica.

Classe IIª.

Fabris Ferruccio) a parità
Thum Matteo) Iº premio di 1º grado
De Prato Anna Maria, IIº premio di 1º grado

Classe IIIª.

Rizzi Riccardo) a parità
Botti Ernestro) premio di 2º grado
Bulfoni Gio. Batta, menz. onor. generale.
Biasutti Giulio, menz. spec. per l'aritmetica
Marzuttini Paolo, menz. spec. per l'aritm.

Classe IVª.

Ponza di S. Martino Alberto Iº pr. di 1º gr.
Della Vedova Eugenio IIº premio di 1º »
Lorenzi Carlo Iº » 2º »
Sanvilli Luigi Iº » 2º »
Comessatti Giuseppe, menz. onor. generale.

Classe Vª.

De Sabbata Luigi premio di 2º grado.
Linussa Eugenio, menzione speciale per le lettere italiane, la storia e la geografia.

Il cav. Cotta Intendente di Finanza

ci fa sapere ch'egli non si trovava alla stazione l'altra sera, durante *l'operazione* che riferimmo nella cronaca di ieri.

Fior di marito!

Lunedì p. p. certo Giacomo Plai di anni 42 gelatiere, abitante in via Vilalta, perchè maltrattò la propria moglie venne arrestato dai vigili urbani.

Giovedì sera, verso le 20, il *buon* marito ritornava fra le domestiche pareti, e quindi giunto si mise a minacciare la povera moglie; poi come un forsennato ruppe vetri, imposte, masserizie, gettando tutto sulla strada; tagliò perfino a mezzo il letto matrimoniale, scaraventandone la metà fuori dalla finestra (!!!)

La strada è ancora tutta seminata di vetri.

Che fior di marito!

Schiamazzi notturni

Nel piazzale che fa angolo fra via Treppo e via Tomadini, ogni sera ad ora inoltrata, si raccoglie una congrega di giovinotti che stuonano cori e romanze: con quale consolazione dei borghigiani che vogliono dormire e degli studiosi, ognuno può immaginarselo, tanto più che le... serenate si prolungano sempre di soverchio.

A noi piace l'allegria in... codesta età fiorita; ma di grazia, se si potesse fare a meno di rompere le scatole al prossimo non sarebbe tanto di guadagnato? Facciamo osservare che il vicino ci sono de' collegi femminili, e le canzoni spesso sono tutt'altro che morali: la comparsa d'un custode dell'ordine pubblico, è da tutti invocata... avremo anche noi inalzato una supplica alla luna?

Furto di lire 1300

Pochi giorni fa il signor Eugenio Feruglio si trovò mancante di lire 1300; basato su forti indizii deferì all'autorità giudiziaria certi Pietro Gregoricchio e Zoratti Antonio, suoi dipendenti, i quali furono arrestati.

Nell'avviso di concorso

pubblicato in questi giorni sul nostro giornale è incorso un errore di stampa; la parola *triennio* dev'essere mutata in *biennio*.

Ringraziamento

La famiglia *Della Rovere*, profondamente accasciata per la tremenda sventura da cui è stata colpita, porge vivissimi ringraziamenti a tutti quei pietosi che le furono prodighi di conforti e che espressero le loro condoglianze, ad onta che per un doveroso riguardo alle ultime volontà del suo povero *Attilio*, non si fossero mandate partecipazioni individuali.

In modo speciale esterna la sua imperitura riconoscenza all'Ill. sig. Sindaco di Povoletto, ai membri della Giunta e del Consiglio Comunale, alle altre Autorità, all'Onorevolissima Rappresentanza della Rispettabile Banca Cooperativa Udinese, agli amici e conoscenti ed a tutte le altre distintissime persone, che, accorrendo da paesi lontani, vollero prestare il loro ultimo tributo di affetto al povero *estinto* e che colla loro presenza contribuirono a rendere tanto solenne e commovente la funebre cerimonia.

Una sì imponente dimostrazione di compianto è l'unico conforto che possa lenire l'angoscia che la opprime, ed il ricordo di tale dimostrazione rimarrà in lei sempre vivo ed incancellabile.

Grazie di nuovo a tutti anche a nome del suo adorato *Attilio* che ora dorme l'eterno sonno fra i fiori, nella pace serena dei suoi campi, esposto come *Egli* ha voluto, al bacio di quel sole che tanto amava.

Udine 21 luglio 1894

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

20 luglio 1894

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	7.—	a	25.—
Fichi	»	»	15.—	»	—.—
Pesche	»	»	13.—	»	25.—
Prugne	»	»	6.—	»	8.—
Pomi	»	»	10.—	»	—.—
Corniole	»	»	10.—	»	12.—

POLLERIE

		peso vivo		
Oche	da L.	0.80	» 0.—	il cil.

Arte, Teatri, ecc.

La stagione di S. Lorenzo al Teatro Minerva

Per la prossima stagione di S. Lorenzo verrà aperto il Minerva con uno spettacolo del tutto nuovo per la nostra città.

La Compagnia Ansaldo darà un corso di rappresentazione di operette e balli serii, brillanti e fantastici. Tra i balli notiamo *Il diavolo nero* in 9 quadri, *I Thea-zi* in un prologo e 9 quadri, *Wanda* in 10 quadri, *Lola* in 9 quadri e *Andalusa*.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani alle 20 sul **Piazzale della Stazione**:

1. Marcia « Andiamo » — Bianchi
2. Valzer « Nel Paese delle Canzoni » — Fahrbach
3. Romanza e finale I « I pescatori di perle » — Bizet
4. Ouverture op. 24 — Mendelssohn
5. Reminiscenze «Ugonotti» — Meyerbeer
6. Polka « Edelveiss » — Strauss

DA MANIAGO

Furto di lire 500

Ci scrivono:

Certo Marcuzzi Angelda o Frisanco teneva in una cassa chiusa, L. 500 in biglietti di banca.

Di essi tre erano di lire 100 l'uno e otto da 25.

La cassa per essere aperta fu scassinata

Telegrammi

DA KASSALA

ULTIMI TELEGRAMMI

Massaua, 20. Notizie venute da Kassalà il giorno 18 annunziano che continuò l'inseguimento dei dervisci, ed il battaglione che l'inseguiva era giunto a Efaser sull'Adbara.

Due tribù del territorio di Kassala si sottomisero.

In Kassala si trovarono immensi depositi di granaglie e munizioni destinate al corpo dei mahdisti che *in autunno avrebbero assaltato Keren e Massaua*.

Si liberarono molti schiavi egiziani che erano incatenati.

Il contegno delle truppe tanto nella mischia quanto nelle marcie faticose oltremodo fu ammirabile sotto ogni rapporto.

L'effetto morale e materiale è incalcolabile.

Dei nostri Ascari ne perirono una trentina restandone feriti sessanta.

I mobili e le lenzuola di Kossuth

Torino, 20. Sotto la direzione del vice-direttore del Museo Nazionale di Budapest partirono i mobili che arredavano la stanza da letto e lo studio di Kossuth che si conserveranno nel Museo.

Le lenzuola dove morì, senza lavarle, saranno conservate in apposita vetrina.

Tre italiani fabbricatori di bombe arrestati nell'India

Colonia, 20. La *La Koelnische Volkszeitung* ha da Nansik nell'India, che colà tre italiani di nome Dominichetti, Galignani e Paravicenni detto il Maestro, fabbricavano da più d'un mese delle bombe che poi portavano a Bombay e spedivano in Europa. Due italiani vennero arrestati, il terzo viaggiante per Bombay è ancora libero. Il Maestro, dicesi, sia una spiccata individualità anarchica.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 592.

MUNICIPIO DI SEQUALS

Avviso di concorso

E' aperto il posto di Mammana delle due frazioni di Sequals e Solimbergo aventi una popolazione di circa 2000 abitanti con lo stipendio di lire 200 annue.

E' consuetudine inoltre delle famiglie di corrispondere alla Mammana il compenso di lire 5 per ogni partoriente.

I parti saranno circa 40 all'anno.

Dall'Ufficio Municipale
Sequals, li 19 luglio 1894

Il ff. Sindaco
O. ODORICO

Collegio - Convitto Paterno in Udine

Esami di licenza dalla Vª classe delle scuole elementari valevoli per l'ammissione alle regie scuole secondarie classiche e tecniche ed ai corsi preparatori delle normali.

Per **disposizione Ministeriale** in data 9 luglio corrente questo Collegio Convitto Paterno fu dichiarato sede di esami per la licenza dalla Vª classe delle scuole elementari per tutti indistintamente i giovani delle scuole pubbliche o private, ed altresì per quelli che ebbero istruzione paterna, estendendo a favore del nostro Istituto le disposizioni contenute nell'art. 1 del Regolamento approvato con R. Decreto n. 238 in data 22 maggio 1894.

Sino da oggi è pertanto aperta la inscrizione a detti esami presso la Direzione del Convitto, e per esservi ammessi, se ne deve presentare domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata:

Iº Dalla fede di nascita;
IIº Dall'attestato di subita vaccinazione.

Gli esami avranno luogo in una delle aule del Collegio ne' giorni che saranno concordati con il R. Provveditore, del che sarà data comunicazione agli interessati, e saranno regolati secondo le norme degli art. 6. 7. 8 del citato Regolamento.

Udine, 12 luglio 1894

I Direttori
Prof. LUIGI BERNARDI
Prof. GIO. DOM. GIROTTO

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici**, cav. of. **Ricardo Teti**, cav. prov. **P. T. Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti